

I compiti per la crisi climatica

Affrontarla per non soccombere richiede il lavoro di tutti

Le ragioni per le quali la crisi climatica non può essere trascurata o affrontata in modo scarsamente incisivo (spesso nascondendosi dietro a motivazioni inconsistenti e da tempo smentite), illustrate in modo chiarissimo e semplice, rispondendo a tutte le principali domande e obiezioni. Questa, innanzitutto, è la base di partenza di questo libro scritto da un celebre climatologo, da anni impegnato nella divulgazione sul tema. Nella prima parte, ampia e dettagliata, dedicata all'evidenza scientifica sul cambiamento climatico, si stabiliscono, in primo luogo, punti fermi e si trattano le cause profonde del problema. In particolar modo, si viene accompagnati a capire perché la crisi attuale non possa essere inquadrata nello scenario dei cicli che hanno sempre caratterizzato il nostro pianeta, immaginando per la specie umana un ruolo marginale. Alle fumose argomentazioni di chi traduce la complessità e i margini di incertezza, che sono parte della scienza in tutte le sue branche, in inviti a scansare le responsabi-

lità e a perseguire miopi interessi, si risponde in modo cristallino mettendo sotto gli occhi di chi legge le conseguenze di essersi, come specie nel suo complesso, voltati dall'altra parte. Anzi, proprio l'intrinseca complessità e interdipendenza di cicli e fenomeni naturali, come la modellistica informatica oggi mostra in modo inequivocabile, è un ulteriore invito a darsi da fare con ogni mezzo e molto in fretta.

La principale novità del libro è aver pensato a un piano che coinvolga tutti i principali attori del sistema, le cui azioni si intrecciano come gli elementi del clima, potendo avere potenzialmente, come questi, un ruolo positivo o distruttivo. Alla sfida di chi fa scienza si affianca quella di chi la deve comunicare nel modo corretto. Invertire la rotta significa ripensare filosoficamente il proprio ruolo di esseri umani e, di conseguenza, di decisori politici. E, come singoli cittadini, saper compiere quotidiane scelte di responsabilità.

Anna Rita Longo



La sfida climatica

di Antonello Pasini

Codice Edizioni, Torino, 2025,
pp. 166 (euro 18,00)

Cinque passi per l'AGI

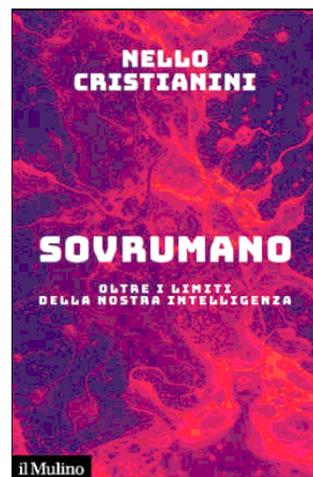
I progressi per arrivare all'intelligenza generale artificiale

Nel 1993 lo psicologo John Carroll ha proposto un modello dell'intelligenza a «tre strati»: *narrow, broad e general*. È da qui che nasce una distinzione ancora oggi importante nel settore dell'intelligenza artificiale, quella tra intelligenza ristretta (*artificial narrow intelligence, ANI*) e generale (*artificial general intelligence, AGI*). Come esempio della prima possiamo citare AlphaGo, l'algoritmo di DeepMind che ha battuto tutti i migliori giocatori di Go al mondo. AlphaGo gioca meglio di chiunque a Go, ma non sa fare altro, anzi è progettato per fare solo quello. Esempi di intelligenze di questo tipo abbondano, per esempio quelle capaci di riconoscere gli oggetti nelle immagini o gli algoritmi di raccomandazione delle piattaforme di streaming. ChatGPT o Claude, invece, sono esempi di intelligenze ampie, capaci di svolgere una serie variegata di compiti. Mostrerebbero un'intelligenza più simile a quella della nostra specie, ma non ancora generale.

Secondo un documento interno di OpenAi, azienda

proprietaria di ChatGPT, e rivelato nel 2024, i passi per arrivare all'AGI sarebbero cinque, come gradini che fanno passare da ristretta a generale un'intelligenza. In primo luogo deve essere conversatrice, cioè capace di conversare con l'utente; questo punto il documento lo dava per raggiunto. Inoltre dovrebbe essere in grado di ragionare, cioè di procedere da una premessa a una conclusione attraverso una serie consequenziale di passaggi. Secondo OpenAi, questo livello sarebbe a portata di mano. E il programma di sviluppo previsto, e finora mostratosi vincente, è stato costruire modelli sempre più grandi che riescano a svolgere compiti sempre più complessi. Cristianini, nel suo lavoro quasi da cronista dell'IA, racconta in che modo si sia cercato finora di misurare i progressi in questo settore, mostrandoci che sono soprattutto i nostri pregiudizi, come l'eccezionalità presunta dell'umanità, a impedirci di accettare che qualcosa sia migliore di noi.

Marco Boscolo



Sovrumano

di Nello Cristianini

Il Mulino, Bologna, 2025,
pp. 152 (euro 15,00)